

L'apprendistato e il sistema di istruzione e formazione

Prof. Giuseppe Bertagna
Bergamo Sala Conferenze
Sid- Bergamo

Apprendistato: significato e dimensioni pedagogiche

- Indica lo “stato dell’apprendere”, ovvero la condizione esistenziale nella quale si sperimenta l’intensivo di afferrare, prendere, impossessarsi con la *mente*, con le *mani* e con il *cuore* di idee/conoscenze che non si hanno, di sentimenti/emozioni che non si provano, di tecniche operative, di pratiche deontologiche, di oggetti reali e mentali che non si possiedono.
 - Da notare dunque che nell’apprendistato la sottolineatura non è su chi insegna, ma su chi apprende: esige perciò *magistri* da seguire e copiare, non *doctores* da ascoltare; *mastri* (o *maestri*) in qualcosa non *insegnanti* (o *professori*: “chi parla in pubblico con autorità”) di qualcosa; *testimoni* dell’essere, non *apologeti* o *avvocati* del dire.
-

-
- Per questo si dice che il “mestiere” non lo si insegna (si può insegnare anche a chi non vuole ed è passivo), bensì lo si “ruba” (l’apprendimento implica azioni motivate e volontarie per afferrare e portar via); e si giustifica l’etimologia di Marx, per il quale “mestiere” è “mistero” (rimando ai gesti della concentrazione, circospezione e del silenzio pensoso con i quali si tenta di comprenderlo).
 - Per questo si dice che l’apprendistato è il frutto dell’educabilità dell’uomo e di conseguenza che è anche la prova che l’uomo si può educare.
 - Per questo non si può fare dove serve un operaio «pieno di spirito di sacrificio», «non molto aperto di mente», «così sciocco e paziente da ricordare come forma mentis ... la specie bovina» (F. W. Taylor, 1911).
-

Sistema educativo prima del 2001-2003 e collocazione dell'apprendistato

- Fino a 15 anni: obbligo scolastico (9 anni: 8 tra elementari e medie e 1 di prima classe o dei Licei o degli Istituti tecnici o degli Istituti professionali)
 - Fino a 18 anni: obbligo di istruzione (continuazione nei Licei, negli Istituti Tecnici, negli Istituti professionali) o obbligo di formazione (formazione professionale delle Regioni e apprendistato).
 - Titoli di studio: diploma quinquennale (se regolari a 19 anni); qualifica professionale statale triennale (se regolari a 17 anni); qualifica professionale regionale biennale (se regolari, e con convenzioni regione-stato nell'ultimo anno di obbligo scolastico, a 16 anni).
-

Sistema educativo dopo il 2001-2003 e collocazione dell'apprendistato

- Diritto-dovere di istruzione e (non "o") di formazione per almeno 12 anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età

Significati e implicazioni pedagogiche:

- 1. L'*obbligo* rimanda al linguaggio ottocentesco del "suddito", il *diritto* a quello democratico del "cittadino", il *dovere*, kantianamente, a quello pedagogico della "persona"
 - 2. Istruzione e formazione non sono due processi separati o successivi, ma integrati e alternati fin dalla scuola dell'infanzia e per sempre; idem per: studio-lavoro; scuola-impresa; teoria-pratica; deduzione-induzione; mente-mani; generale-particolare; insegnamento-apprendimento ("apprendistato")
-

Consapevolezze antiche

- ❑ 1860: «né agricoltura, né banco, né arte alcuna» possono «esercitarsi senza ampio corredo» di saperi (Mauro Macchi)
 - ❑ 1881, Esposizione di Milano, Giuseppe Colombo: «dalla motrice a vapore alla più umile macchina» tutto va prodotto «colle regole della teoria sussidiata dall'esperienza»; del resto, «non si può sperare che l'industria progredisca (...)» se sia chi «dirige una fabbrica» sia «l'operaio che compie le più semplici operazioni», non «sa la ragione delle cose e porta in tutto ciò che fa un sano e libero criterio e uno spirito di iniziativa e di ricerca».
 - ❑ 1882: Angelo Salmoiraghi: operai non formati «se ne hanno a frotte da noi, ma non rendono niente, anzi guastano, rompono le macchine, distruggono materiale»
 - ❑ 1908: Camillo Olivetti, «apprendono meglio gli operai che dai 14 ai 18 o 20 anni sono già stati in qualche piccola officina». Per questo prima il lavoro e poi la sua spiegazione scientifica.
-

-
- 3. Da qui il rinnovamento della metodologia e della didattica nei processi educativi e la distinzione, ad esempio, tra "apprendistato" come peculiare e più antico metodo di insegnamento/apprendimento che valorizza l'alternanza formativa tra istruzione/formazione, studio/lavoro ecc. e "apprendistato" come contratto di lavoro a causa mista che contiene il primo, ma giunge anche al lavoro in autonomia da compensare con un salario.

 - 4. Valorizzazione della qualifica non solo come titolo di studio, ma come competenza professionale personale socialmente riconosciuta da maturare: per questo la possibilità di ammettere l'assolvimento del diritto/dovere in 11 anni invece che in 12; per questo il portfolio e la certificazione delle competenze.
-

-
- Nuovo ordinamento del sistema educativo: contiene tre percorsi interconnessi e di pari dignità educativa e culturale:
 - Percorsi liceali (14-19 anni)
 - Percorsi di istruzione e formazione professionale secondari e superiori (14-21-23 anni: rifusione in un sistema graduale e continuo dell'attuale istruzione professionale statale, della attuale fp regionale e di una parte dell'istruzione tecnica)
 - Apprendistato in diritto-dovere (dai 15 anni alla qualifica), apprendistato professionalizzante (19-29 anni) e apprendistato di alta formazione
-

Sistema educativo dopo il 2006-2010 e collocazione dell'apprendistato

- Fino a 16 anni: obbligo di istruzione da esercitare, dopo la media:
 - a) nei percorsi statali quinquennali dei Licei, degli Istituti tecnici o degli Istituti professionali (con possibilità data alle Regioni di stipulare convenzioni con questi ultimi per il rilascio di qualifiche professionali triennali);
 - b) nei percorsi regionali triennali di istruzione e formazione professionale (che in Lombardia prevedono anche una continuazione in un 4° anno e in 5° per l'esame di stato)
 - Dai 15 anni possibilità per i "falliti" di a) e b) di iniziare l'apprendistato (norma molto contestata e in attesa di regolamentazione).
-

-
- Fino a 18 anni: diritto-dovere di istruzione (nei Licei, negli Istituti tecnici o professionali) o di formazione (nei percorsi di istruzione e formazione professionali previsti in alcune regioni o nell'apprendistato in diritto-dovere)
 - Titoli di studio per studenti regolari: diploma quinquennale a 19 anni; qualifica professionale a 17 anni; qualifica professionale in apprendistato ancora da regolamentare.
-

Alcuni dati per la riflessione

- Su 100 iscritti, 93 si fermano alla terza media, 86 arrivano al biennio e 66 al diploma finale, di questi 45 vanno in università e 21 entrano nel mondo del lavoro.
 - Nel biennio dell'obbligo di istruzione abbandonano 11 liceali su 100; 17 studenti dei tecnici e 28 dei professionali (ma a Napoli il 43%).
 - Il 68% degli studenti arriva alla vigilia dell'esame di Stato senza la sufficienza in tutte le materie; per cui se l'ammissione all'esame sfiora il 99% significa che esiste una sanatoria *extra legem* nell'ammissione.
-